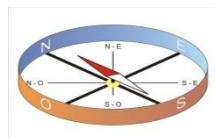


## LA RETE DELLA RETORICA DEL NUOVO

***“Oggi molte cose si vogliono respingere perché vecchie e altre esaltare perché nuove: ma il vecchio e il nuovo riguardano solo le cose che sono morte o moriranno. Nella perenne giovinezza del pensiero creativo l’umanità non conosce vecchiaia. Non lasciamoci accecare dai fari abbaglianti della tecnica moderna: le lucerne che vegliarono le carte dei nostri antichi restano accese ancora, attraverso i millenni, e resteranno” (Concetto Marchesi).***

La scuola deve essere **moderna** ma non inseguire ciecamente la modernità.

La retorica del nuovo che fa calare una cortina di fitta nebbia sul passato; si tratta di un’operazione di povertà e rozzezza culturale. Insomma, si deve coltivare **lo studio dell’antica filosofia**, del mito, si devono conoscere le storie di uomini e di eventi che hanno costruito il nostro presente.



### **PROGETTO: IO AMO Σοφία: filosofia per bambini**

Già da diversi anni sono in atto studi e ricerche sull'insegnamento della filosofia ai bambini della scuola primaria; esistono ormai anche in Italia numerose e documentate esperienze di classi di filosofia con i bambini.

Risulta tuttavia chiaro che **non** si tratta di insegnare la filosofia né tanto meno la storia della filosofia ai bambini, quanto piuttosto di fondare una *comunità di ricerca* dove tutti accettino di essere parte in causa e protagonisti attivi, dove siano gettate le basi della *democrazia* come luogo di una decisione comune di persone autonome, nel senso letterale di gente che si è data da sé le proprie leggi.

Il presupposto è che i bambini già possiedono naturalmente un'attitudine a porsi domande, suggerite dallo stupore per ciò che non conoscono (a partire dalla famigerata età del “perché...?”). Occorre quindi risvegliare il “bambino filosofante”, stimolando in lui una sorta di attitudine alla riflessione critica, alla scoperta delle proprie ed altrui abitudini mentali, al dialogo con gli altri e con diversi stili di pensiero.

## **Finalità**

Arricchire il processo educativo nel suo complesso;

Mantenere aperto l'atteggiamento di stupore nei confronti della realtà;

Stimolare e praticare la ricerca del pensiero autonomo e critico, nel rispetto reciproco dei partecipanti al dialogo;

Imparare ad essere leali con se stessi come se il sé fosse un altro, in quanto forse “io è un altro”.

## **Obiettivi**

Sviluppare competenze relazionali, comunicative e linguistiche: intuitive, emozionali, argomentative, logiche, narrative, di elaborazione concettuale;

Orientarsi nel pensiero, cercando di riconoscere la propria “forma mentis” e sviluppando un abito mentale critico e creativo;

Sviluppare atteggiamenti di apertura nei confronti della realtà e di ascolto nei confronti degli altri: accogliere punti di vista diversi dai propri, esprimere dubbi, interrogarsi, accettare risposte provvisorie, accogliere nuove prospettive;

Confrontare l'orizzonte di pensiero del bambino e dell'adolescente.

## **Metodologia**

Il brainstorming;  
La pratica del “dialogo socratico”;  
Le mappe mentali e concettuali.

Oggetto del dialogo sono le domande che ci poniamo intorno a ciò che accade e ci stupisce. Non ci sono domande se non c'è meraviglia. Il dialogo ha l'obiettivo di:

interrogarsi  
esaminare  
confutare  
assentire o contestare  
argomentare a sostegno delle proprie tesi  
riflettere sulle forme mentali  
chiarire i presupposti delle proprie posizioni  
richiamare l'attenzione su contraddizioni e concetti poco chiari

Le domande e il dialogo possono riguardare aspetti della vita quotidiana trattati in prospettiva filosofica o temi della tradizione filosofica: tempo, felicità, amicizia, ...

## **Spunti operativi**

Si predispose nell'aula uno spazio circolare.

Viene proposta al gruppo classe la lettura di un testo/racconto/fiaba/favola/mito che contenga tematiche rilevanti dal punto di vista filosofico (ad esempio *Il mondo di Sofia*, *I vestiti nuovi dell'imperatore*, *Il piccolo principe*).

Successivamente si apre il forum con un brainstorming, in modo da raccogliere domande e proposte di discussione che emergono spontaneamente dall'ascolto. Vengono quindi individuati filoni o tematiche di interesse comune, facendo emergere somiglianze e/o connessioni fra i diversi interventi e sottolineando le parole chiave, che andranno organizzate in una mappa concettuale.

Si procede ad una discussione dialogica ordinata; uno o più facilitatori conducono il gruppo come indicato nella metodologia.

Si elabora insieme una conclusione o, se non è possibile, un commento del testo letto, sulla base della discussione effettuata.

## **Soggetti coinvolti**

Si ritiene che le discussioni siano particolarmente stimolanti qualora coinvolgano sia alunni di scuola primaria sia alunni di scuola secondaria già impegnati nello studio della filosofia, in modo che differenti generazioni e diversi stili di pensiero possano venire a confronto.

### **CLASSI COINVOLTE:**

- Classi quinte di scuola primaria dell'Istituto Comprensivo n° 3 Imola (totale 5 classi)
- Classi quarte del Liceo Linguistico "Rambaldi-Valeriani" Imola (2 classi)

### **Modalità di incontro**

Gli alunni della scuola secondaria, a gruppi di 5 circa, si recheranno insieme al loro docente di filosofia nelle varie classi di scuola primaria coinvolte per gli incontri comuni, da svolgersi secondo quanto indicato negli spunti operativi (orientativamente 2 incontri di 1.5 ore ciascuno).

Prima di tali incontri, ciascun insegnante, nella propria classe, programmerà attività propedeutiche ad essi, stimolando riflessioni e conversazioni sugli argomenti prescelti, anche attraverso letture.

### **Attività di programmazione docente**

I docenti di scuola primaria si incontreranno con gli insegnanti di scuola secondaria nelle settimane antecedenti l'avvio delle attività propedeutiche (2 incontri di 2 ore ciascuno), per programmare e predisporre le attività da svolgere durante gli incontri comuni.

### **Tempi**

Il progetto verrà svolto indicativamente nei mesi di febbraio e marzo 2012.